

Lc 10,1-9
Memoria dei Santi Tito e Timoteo, vescovi
26 giugno 2024

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio.

(Luca 10,1-9)

Nella vita spirituale è fondamentale la fedeltà alle piccole cose

Due immagini suggestive emergono dalla pagina del Vangelo di oggi.

La prima è questa:

“Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa”.

Gesù sembra dirci che ci sono dei cambiamenti che lo Spirito opera dentro di noi che avvengono in un modo così misterioso che l'unica cosa che possiamo fare è constatarli man mano che si manifestano.

Non è opera nostra, è opera della Grazia di Dio in noi.

Come un contadino noi possiamo solo permettere al seme della Parola di Dio di entrare nel nostro cuore, ma poi gli effetti di questa semina non riguardano più la nostra volontà, sono tutto dono e grazia Sua.

Ciò significa che se c'è una cosa di cui dobbiamo armarci nella nostra vita spirituale, è la pazienza.

Bisogna saper attendere che lo Spirito faccia ciò che noi da soli non potremmo mai fare.

La seconda immagine che Gesù usa è questa:

«A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? Esso è come un granellino di senapa che, quando viene seminato per terra, è il più piccolo di tutti semi che sono sulla terra; ma appena seminato cresce e diviene più grande di tutti gli ortaggi e fa rami tanto grandi che gli uccelli del cielo possono ripararsi alla sua ombra».

Il dono della fede non è un dono eclatante, ma è un piccolissimo dono che però fortificandosi in noi diventa abbastanza affidabile da offrire riparo a tutta la vita che ci accade.

Non dobbiamo cercare cose eclatanti nella nostra esperienza di fede, ma saper coltivare ciò che è vero anche quando si mostra a noi come un dettaglio apparentemente insignificante.

Nella vita spirituale la fedeltà alle piccole cose è tutto.

Solo se confidi in Gesù puoi affrontare ogni tipo di lupo

Noi non siamo forti in noi stessi, ma siamo forti se confidiamo in Dio.

*Persino un agnello se confida in Gesù
può passare indenne davanti a un branco di lupi.*

La condizione di una persona che vuole prendere davvero sul serio il Vangelo è questa descritta da Gesù nel Vangelo di oggi:

Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada.

Chi vive in conseguenza a quello che gli insegna il Vangelo si trova a dover **fronteggiare con la debolezza dell'agnello la forza da lupo** che solitamente il mondo ha intorno a lui.

Ma tutti sappiamo che gli agnelli fanno sempre una brutta fine quando hanno a che fare con dei lupi affamati.

Eppure è proprio **su questo dettaglio che Gesù chiede un atto di fede.**

Noi non siamo forti in noi stessi, ma **noi siamo forti se confidiamo in Lui.**

Persino **un agnello se confida in Gesù può passare indenne davanti a un branco di lupi.**

Questo confidare è la definizione più bella di umiltà.

Gli umili sono quelli che si fidano totalmente di Dio.

Non si fidano di se stessi, della propria borsa cioè delle proprie capacità, dell'armamentario delle furbizie che possono tenere nelle loro bisacce, dei propri sandali e nemmeno della simpatia di chi possono incontrare lungo la strada.

Gli umili si fidano solo di Dio e di ciò che Dio opera dentro la loro vita attraverso Suo Figlio Gesù.

Quest'opera misteriosa che agisce in noi è la potenza dello Spirito Santo.

Ci accorgiamo che lo Spirito è all'opera in noi perché senza nessuna spiegazione umana troviamo la forza per mettere il passo successivo.

Senza vita spirituale (cioè quest'azione potente dello Spirito in noi) **ci rimangono solo i lupi** e le ovvie conseguenze.